ANNO XXXV

Domenica, 7 maggio 1882

N. 124

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 8	» 16	» 32
Per gli Stati d'Europa e Algeria	» 15	» 30	» 60
Stati Uniti dell'America settentrionale	» 20	» 40	» 80
Asiatico meridionale	» 25	» 50	» 100
Cina, Giappone, Chili, Australia	» 30	» 60	» 120

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5

per la altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via dei Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34.

A Londra, DELIET DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C., Parigi.

1 Roma, 6 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Come le foglie nel bosco, cambiano i ministri del mattino - scrive la *Nuova Stampa Presse* all'annunzio del recente gabinetto ministeriale a Costantinopoli - e l'aura del favore sovrano si cangia ben presto. Che cosa significa questo via di gabinetto a Costantinopoli? Il capriccio d'un despota, il quale non sopporto da alcun ostacolo nella manifestazione della sua volontà; gl'impulsi d'un cortigiano, il quale circonda e seduce il diffidente sovrano. Sarebbe vano, prosegue il giornale di Vienna, ricercare i motivi di fatto del cambiamento avvenuto nella Porta, e non che una stoltezza esaminare ciò che ha determinato e che fatà non potrebbe mai fallo. I nomi si cambiano, rimane ugualmente eguale il potere i rappresentanti esterni sono soltanto fantocci che vengono gittati via non appena ne impronta la tradizione il principio d'una vita indipendente. Abdul Hamid e uno dei sultani più degni di lode che ci siano mai stati fra i discendenti di Osman. I suoi predecessori, i guerrieri sanguinari, i sognatori effeminati che vuotarono sino alla feccia la coppa dei piaceri sensuali, nelle braccia delle loro odalische o mezzo ai giardini ed ai palazzi: Abdul Hamid non è un soldato né un despota, nemmeno schiavo della seduzione che rende sì mortale più fortemente del successore dei Califfi. La notte, allorché le rose odorano, i rosignuoli cantano soavemente e si schiudono le porte dei piaceri, il sultano lavora nel suo gabinetto studiando la felicità del suo impero e l'alba lo trova nel suo lavoro agitato e continuo. Il sultano è tutto, ogli presiede il Consiglio dei ministri, ogli corrisponde direttamente coi capi delle provincie, con gl'inviati delle potenze estere, egli esamina e decide, egli conosce in sua mano l'intero potere esecutivo, è re, ministro e consigliere contemporaneamente.

Ogni giorno, una parte degli archivi della Porta è trasferita in casa del principe, e questi frega negl'atti, cerca di comprendere tutto, vuole investigare la vita giornaliera nel suo impero, provvedere alle cose più minute, e nello stesso tempo comprimere i grandi passi per l'avvenire.

Quale è il movente di questo zelo singolare, quale impulso spinge il sultano ad assoggettarsi a fatiche che osserviamo anche la fibre più energiche? Abdul Hamid soffre molto della malattia dei despoti: la paura. Nel suo animo è incancellabile la memoria del giorno in cui un sultano fu rovesciato nel trono per poi soggiacere alla deposizione. Il vincitore soggiorna a Serchino, il vinto ad Yildiz-Kiosk, e gli uomini, ai cui cenno mille mi dirigono, possono essere ispirati a morte, la cui sentenza sotto il pugnale dell'assassino, dinnanzi al veleno strisciante del traditore. Il parco del palazzo è pure il confine per la libertà del sultano. I suoi predecessori solevano cacciare nei vicendi, con gran seguito di maschere, per mostrarsi al popolo. Abdul Hamid compie le sue devozioni a una piccola moschea, nella vicinanza del palazzo, ch'egli non abbandona mai e che ha trasformato in una fortezza. Tutto ciò che lo indoce a conoscere tutte le fila sotto il suo tetto, a trasformare gli uomini in macchine morte, è la paura che scuopre nel suo petto un incendio distruttivo che scuote debole nervi, che lo spinge a cercare gli angoli più oscuri della sua amministrazione, a ricercarne tutte le minugie.

I ministri hanno perduto ogni potere, gli affari più insignificanti sono regolati mediante un *iradè* imperiale; il sultano stesso della frequentemente di sapere ai rappresentanti esteri, egli giudica le politiche, l'amministrazione, qualunque manifestazione di vita dello Stato. Che importanza può avere in simil circostanze, se il ministro si chiama Said oppure Abdinakman? Il primo ministro è il sultano stesso, la quale è una divinità piena di zelo, ed in cui programma ch'egli segga dei ministri, suona: Obbedisco!! Può darsi che la questione dell'indennità di guerra sia stata l'occasione occasionale della crisi. Chi può sapere? Chi può sapere da che cosa si lasci influire un animo agitato dalla diffidenza e dalla paura?

Il sultano vuol dimostrare la pura col lavoro e qualunque cosa accada di Said, l'esecuzione del trattato di Berlino mediante la convenzioni col Montenegro e la Grecia, quella coi creditori, il processo contro Midhat — tutto è opera del sultano. Il sultano si sobbarca agli sforzi più fallaci; egli vuol costringere il destino colla sua volontà.

Abdul Hamid è sempre un monarca potente. Il mondo maomettano venera in esso il suo capo religioso supremo, e disperatto dove è pronunciato il nome del profeta accanto a quello di Dio, v'ha pure un vincolo che unisce i fedeli con Costantinopoli. Questa circostanza procura ad Abdul Hamid una posizione affatto speciale. Egli deve bensì tremare di ciascuno dei grandi Stati europei; ma la spartizione del suo impero è sin d'ora la causa d'una rivalità che provocherà guerre sanguinose; la sua dominazione veggia la tomba di Maometto e non crolla come essa soltanto perchè delle forze reciprocamente contrarie la mantengono.

Ciononostante il sultano non è inerme. Egli ha occhiali in Asia ed in Africa, i giornali arabi sigaliano e commovono, i dervisch percorrono i paesi sino all'ultimo angolo, e sono agli estremi confini dei deserti africani, ed accumulano quella materia incendiaria che l'eremita di Yildiz Kiork può scuotere nell'Europa un vero diluvio di complicazioni. La Turchia non è un soldato nemmeno dopo la Tunisi, in Egitto? La Germania soltanto è al sicuro dai suoi misteriosi piani, ed appunto perciò Abdul Hamid non n'è fatto un amico. Il principe Bismarck ha risolto questa pertra da costruzione disperata e fra i suoi atti principali nessuno rivela così chiaramente l'acutezza del suo sguardo. Il sultano è un prigoviolo stesato, e chi gode influenza ne fa di lui, disporrà di quel potere morale che tiene soggetti o può mettere in rivoluzione milioni di uomini. La Germania ha sfortunato i cordoni di Eolo: basta che li apra e le tempeste si scatenano, il litorale dell'Africa, l'Asia minore, l'India sono improvvisamente poste in agitazione. Degli impiegati tedeschi lavorano al Bosforo, degli ufficiali tedeschi devono riordinare l'esercito, i due sovrani si salutano cordialmente e l'ambasciatore tedesco gode la maggiore influenza nel palazzo. Il governo tiene dell'impero ha letto nell'animo di Abdul Hamid, egli conosce l'odio che cola nell'interno del suo animo e vuol giovarsene allorchè si tratterà di gittare la fiaccola che fa divampare quest'elemento attivo della politica europea, egli può inviare strali avvelenati e comanda al fanatismo di quel mondo che confina con imperi cristiani. La Francia non può riconciliarsi con Abdul Hamidi è egli forse un inerte ed ozioso spettatore dei torbidi egiziani?

Le mani dei sultano conchiude la *Neue Freie Presse*, è guidata da un maestro il quale la dirige secondo la propria volontà. Forse sarebbe ancora possibile evitare la sorte, se ci fosse la buona volontà di operare a tempo, riconosce e migliorare le condizioni interne che radono in isfacelo. La corrazione dell'amministrazione sogge le migliori forze della nazione, ed il despotismo rende deciato un paese che la natura avea fatto il più ricco del mondo. Il popolo vegeta stupidamente, esso subisce l'arbitrio senza aver forza di resistere, muore di fame senza muovere, muore senza lamentarsi. Che il ministro si chiami Said, ovvero Abdurrahman egli non può cambiare questo stato di cose, il male ha quasi distrutto il corpo. I sedici di Abdul Hamid non fanno altrettanti, le sue fatiche vane; il lavoro del despota non può creare nulla, ma soltanto distruggere. Povera Turchia! Essa ha sofferto sì bastanza per l'indolenza dei suoi grandi; ora essa sospira profondamente per l'attività del sultano. Abdul Hamid non può provocare il risorgimento, la Turchia è anche della propria amministrazione, ma le sue ultime ora sarà terribile. Se la Turchia muore, il suo cadavere spaventerà l'Europa per dei decenni »

ORDINE, COLLA LIBERTÀ

La Voce della Verità prende occasione del nostro recente articolo sulla *tendenza moderna* a cui dicemmo seguire i novelli atti che siamo spettatori e che vivamente deploriamo, per esprimere alcune considerazioni sulla situazione presente ed invitare i popoli a meditare sulle *dolcezze* dei paterni reggimi del passato.

Il giornale clericale tenta di trar l'acqua al proprio mulino anche dalle perturbazioni che si ingenerano e dello quali esso vorrebbe additare le cause prime nella libertà, che avrebbe dato vita o sviluppo alle sette.

Il vero è tutto l'opposto: molti dei mali che lamentiamo provengono, invece, dalle tirannidi passate e lo spirito settario ebbe il suo sviluppo più largo e più pericoloso sotto il governo teocratico in quella Romagna, che ne risente ancora le terribili conseguenze.

Ma ellie delle quali si chiede la estirpazione, e contro le quali dovrebbe essere unanime l'opera dei partiti onesti, sono avanzi di quei sistemi che la *Voce* addita a modelli di buon governo.

In quanto ai malandrinaggi e alle perturbazioni materiali della pubblica sicurezza e alle offese alle vite dei cittadini, chi non ricorda le leggendarie gesta dei fatti che depongono contro la tesi del giornale cui rispondiamo?

Chi può paragonare le condizioni presenti, per quanto non del tutto soddisfacenti, della pubblica sicurezza, collo stato in cui erano molte delle provincie italiane in passato e particolarmente le pontificie e Roma stessa, in alcuni periodi non molto lontani?

L'argomento della *Voce* è, quindi, dal punto di vista della sicurezza materiale, assolutamente sbagliato, e le popolazioni, a qualunque partito sieno ascritte, non vorrebbero, certamente, per quel riguardo, tornare ai passato coi suoi misfatti e coi suoi brganti e con le autorità paurose o complici.

Dal punto di vista del disordine morale qualche delle considerazioni della *Voce della Verità* può esser discussa.

E vero che v'è progresso nella perturbazione morale e ma, sia nell'articolo cui qui giornale allude, sia in altre articoli, notammo e deplorammo questo fatale progresso nel male.

Ma la colpa non è tutta dei liberali, come la *Voce* suppone, disbarando di non aver alcun rimorso pei mali deplorati.

La responsabilità nei disordini morali, nelle scosse al principio d'ordine e d'autorità, incombe anche a quei partiti che si adopera in ogni guisa e in qualunque occasione per screditare le istituzioni e che, talora, appoggia la propaganda di idee sovversive, dell'insano intendimento di produrre incendi da cui esso spera reazioni assurde, impossibili.

Il partito clericale, spettatore e copertamente, sostiene, spesso, o favorisce, nelle elezioni o in altre circostanze, gli uomini del partito demagogico, sperando nell'opera disseltrice di quasi

Le condizioni pubbliche, sotto l'aspetto dell'ordine morale e del principio d'autorità, sarebbero migliori se i clericali, ciecamente catinati in vane ed antipatriottiche aspirazioni, non fossero, troppo spesso, alleati di coloro che essi avrebbero l'obbligo di combattere.

Del resto, noi non abbiamo richiamato l'attenzione del pubblico sull'articolo della *Voce* per rivolgere proclive inutili al partito clericale, ma per dimostrare al governo nostro, che è governo liberale, il danno che la sua fiacchezza nel reprimere i disordini materiali e nel curarne le cagioni morali, produce.

La stampa razzionaria si vale di questi fatti per screditare i reggimi liberi, per addiar la libertà complice o causa del disordine, per tentar la via orribile che governo libero significhi governo fiacco, impotente contro le sette e le perturbazioni materiali e morali.

Questo è un altro grave pericolo dello debolezze del governo che deploriamo spesso e delle fiacchezze contro le quali nei protestiamo energicamente, ma inferno. Ancora.

E in nome della libertà soprattutto che il governo deve essere energico contro i delitti materiali e morali, sotto di con dare ai nemici delle istituzioni, a coloro che hanno interesse a sobillarle, un'arma potente d'offesa, un'argomento che, a lungo andare, potrebbe produrre nelle popolazioni impressione e pericolosi reggi ordini liberi.

La prerogativa fondiaria

Non prolungheremo col *Pungolo* di Napoli la polemica sulla presentazione o meno, quindi inefficace, del progetto di legge per la perequazione fondiaria. A dimostrare che la nostra osservazione era giusta e non aveva i fini reazionari che il nostro contraddittore napolitano vi ha voluto, gli dedichiamo la seguente considerazione della sua consorella in fede ministeriale, la *Patria* di Bologna:

La proprietà fondiaria della Lomardia, del Veneto, e della maggior persone dell'Alta Italia, dovrebbe essere gravata ogni anno di nuovo l'allevamento degli enormi passi ai quali ora soggiace.

Ma, abimè! Di fronte a tutte le favorevoli previsioni *videre*, formidabile, un ostacolo solo, ma che basta a distruggerle tutte quante.

La XIV legislatura volge al suo termine, e si vede ormai inutile ogni sforzo a prolungarne l'esistenza. Questa nuova sessione, la cui par si disputano temi di reale importanza per il paese, ha perduto, dopo l'approvazione dello scrutinio di lista, ogni probabilità di vitalità. Si troveranno in pochi i provvedimenti militari e i bilanci, ma è assai dubbio se si riuscirà a sfiorare la riforma comunale e provinciale, di cui pure ci sarebbe sì urgente bisogno.

E quindi, assai probabile, assai che il progetto testè presentato dall'on. Magliani sarà *ira* quelli che *cadranno perpiani di discussione*, insieme coll'Assinibina e sul furono presentati.

Lettere da Napoli

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli 5 maggio.

Ieri fatale... giorno di lutto... di lagrime... di sterminio... di sangue... di sventura... Ecco la descrizione del *pater e mater familias* - giorno di grande soddisfazione p'bambini, i quali quasi quasi un giorno di libertà ne quello che avrebbero passare la lezione, libertà di cui essi si affrettano ad approfittare per mettere a soqquadro la casa in cui abitano, quella da cui escono e quella dove devono andare - grandi dolori per la disperata in quelle signorine che, per esso, non sentirebbe abbandonare un cinquino - grandi speranze in quelle altre che sperano in un rinvio a futuro.

Tutto ciò, sendito da quelli di mobili rivoluzionati, di specchi e stoviglie rotte, di cicchi scanati che trascinano un carico superiore alle loro forze, dal pericolo sempre rinnovellato di sentirsi cadere addosso un comodino, un armadio o qualche cassa di paggio, che non potendo passare per la porta è stato necessario far scendere dalla finestra... e robe simili.

E questo il 4 maggio - giorno di memoranda a Napoli, dove le scene più comiche si avvicendano con le più pietose, ed anche tragiche talvolta, dove... ma lasciamo il resto nella penna.

Ieri alle 12 30 ant. a giunta la nuova di Chatam partiti ed è stata ricevuta da S. A. Ismail partiti col suo due figli Hassan e Hussein, dal generale Stiler partiti, dai generali Corvelli e Verroglia, da molti ufficiali delle varie armi e da molte persone del seguito dell'ex-kedive.

Col treno son venuti anche Mareth bey, unico figlio del defunto, il generale Rustem pascià, il conte Sermoni e due ufficiali del seguito d'Ismail.

Le salme, che ora riposano in una cassa di zinco e foderata da due casse di legno, è stata portata a spalla da otto guardoni della *Favorita* in grande assiderne, collocata su di un carro di artiglieria, a rispetto di un drappo verde, che, preso gli agiatani, contraddistingue il lutto.

Sul piazzale della ferrovia han reso gli onori militari una squadrone del 4° cavalleria, due battaglioni del 20° fanteria, uno del 50° con musica e bandiera, ed uno del 56°.

Quindi, preceduto dalle truppe, e seguito da tutti coloro che hanno accompagnato la salma nel viaggio, o l'hanno ricevuta qui, il sorteo funebre si è mosso alle 2 dalla stazione per arrivare all'Arsenale. Al forte del Carmine S. A. Ismail e il generale Stiler sono saliti in carrozza e hanno proseguito in corteo.

Ottanti alla via Pilliero, la truppa hanno fatto sia, e il sorteo funebre è entrato nell'Arsenale, fermandosi al piede del Castello. La salma trasportata a braccia da 12 marinai, è stata ricevuta dall'ammiraglio conte Rastelli, da tutti gli ufficiali, e da un distaccamento di marinai con musica. Ricevo ria la una bandiera su cui era stata collocata la una lunga e ricca spada e coroncina di fiori gialli.

Dentro la lancia che portava la salma di Chalm pascià, e che aveva issata a poppa la bandiera egiziana, vennero in (questo momento tutti i compatrioti di esso, ed hanno accompagnato il cadavere sino sul vapore della Società Rubattino, che oggi stesso faceva rotta per l'Egitto.

Oggi la Commissione provinciale d'appello non ha tenuto seduta. Ieri essa compì l'esame delle liste dei comuni di Frattamaggiore e Torre Annunziata. Commiserò domani la revisione delle liste dei cadini sezioni della città di Napoli. Si dice che le radicali sieno state pochissime.

Al Conz glio comunale, ieri ed oggi, si è proceduto a votazioni pel passaggio di categoria di alcuni impiegati municipali.

Un'importante istituzione entra nelle previsioni ha pubblicato il resoconto a il bilancio consuntivo del 1881. L'utile netto ottenuto è benefico della cifra assai rilevante: L. 44,228 60, che, aggiunto al fondo patrimoniale liquidato a 31 dicembre 1880, lo fanno salire a L. 612,836 87.

Il merito principale di tali risultati si deve attribuire al compianto cav. Da Rosa. E infatti il maggio e Carnkone, ottò la relazione del grande uso, a prima ancora che si discutesse il conto nell'assemblea dei soci, esprimeva il suo sodisfatto convincimento di non trovarsi a ridire. E, recedendo interprete del Consiglio, rivolse anche a nome dell'intelletti, gentili parole di lode e ringraziamenti al presidente.

Dalle notizie che ci giungono il Consiglio d'amministrazione ha nuovi lavori e tratti nel 1851, nel 1863 e nel 1877 ed in questi giorni, ci è rivolto una proposta nuova nonostante i nostri bisogni, e si è manifestato stimolo che i nostri maggiori interessi commerciali si trovano specialmente alla *Francia*. Ed erranno quindi che essa sia il nostro governo abbia dedotto a sollecitazioni da parte di questa nazione. Il governo sente il bisogno che il nostro commercio sia rappresentato un paese di tanta relazioni ed importazioni erano ben degni della difesa che il governo a loro presta.

Riconosce che la nostra lavida generale non è severa di modo, ma poiera il governo impedirne la revisione contemporanea con quella ispettanzie dal trattato? Ed a che avrebbe giovato il farlo? Non la tariffa, ma la pendente questione del nostri interessi diversi guidare e guida i nostri negoziatori. Alcuni consigliarono la tariffa autonome, ma anche esse non necessaria di una stata diligente in rapporto nelle tariffe degli altri Stati. Nè escludono le successive modificazioni per concessioni che altri Stati sarebbero disposti a fare. Ma qui s'ingrana a nuovi trattati.

Pricando ad esaminare il trattato, assorbirebbe i negoziatori per ben rinevuto 7 voi e alla Francia e 150 per cento.

Tra le voci sentite però figura quella del bestiame, e tale esclusione ha destato molte lagnanze in quelle provincie. Conviene considerare che nel trattato del 1863 non era inserito il bestiame, il quale venne introdotto in quel trattato dalla Francia e lo approvò. Ed inoltre le altre nazioni che avevano già inscritto il bestiame nel trattato, mantenute le loro pertinaci insistenze devettero rinunziare.

L'aumento del dazio, potrà compensarsi con una riduzione della tariffa ferroviaria; ma quale economia? Ecco che sta tanto notevole, e perchè l'uso della carne va estendendosi enormemente in tutti i paesi ed assorbirebbe quindi qualsiasi produzione. Si tenga alla Francia l'esempio di Nizza, dove essa ha annuito tali impegni colla Svizzera, col Belgio e con altri paesi, che non potrebbe compiere che si indenne a farlo.

(Il ministro al riposa per pochi minuti)

Come compenso all'esclusione del bestiame, si ottenne una notevole diminuzione sul dazio sui vino, la cui esportazione ha assunto notevoli proporzioni.

La concessione maggiore fatta alla Francia consentire i tessuti della lana: ma non è tale da recare pregiudizio ai nostri interessi, non solo perchè non diminuisce di molto il dazio consentito nel trattato del 1877, ma perchè la qualità di detti articoli rappresenta ancora una protezione per le nostre industrie.

Ecco in fatto fare un'ispezione a tutti i lanifici italiani, ed ha potuto convincersi che l'industria della lana accreggia piuttosto di espitale e di mano d'opera intelligente; non risentirà alcun danno del nuovo dazio.

Assicuro l'on. Luzzatti che l'industria della seta non ha nulla a temere dal trattato, giacchè l'introduzione della seta dall'estero va scemando, non ostante l'aumento di popolazione, e ed va sempre più sviluppando l'esportazione, specialmente

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 45 sulla sola la tramontata.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Procedesi al sorteggio degli Uffizi.

PEPOLI. È morta a Firenze Genovieffa Parisi, che fu moglie alla nostro collega Stato romano, al dittatore dell'Emilia. Per quel rapporti che intercedono tra i due grandi del Parlamento propone che siano, nel nome del Senato, espressi sentimenti di condoglianza al presidente della Camera dei deputati.

TECCHIO. Annuncia che fin da ieri inviò un telegramma all'on. Farini. Lode la proposta del senatore Pisanli e la mette ai voti.

La proposta è approvata all'unanimità.

Si approvano, senza osservazioni, i seguenti progetti di legge:

Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia.

Bilancio di spese per l'esercizio finanziario dell'anno 1882.

Il Senato approva.

Si ripassa di spese per l'esercizio finanziario dell'anno 1882.

Il Senato approva.

Si passa alla discussione del progetto di legge sulla legislazione elettorale politica.

CANONICO legge la relazione della Commissione.

FARINI dice che la relazione è molto importante, e che merita di essere studiata. Propone che la discussione sia rimandata a domani.

TECCHIO mette ai voti la proposta Farini, che è approvata.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la perequazione fondiaria

verso la Francia. E gli stessi satelliti si mostrarono favorevoli al trattato.

Non vo a entrare nelle questioni sollevate dall'on. Lanzetti relativamente ai navicri di sesta ed ultima costruzione, giacchè la soluzione ne spettera a lui nella discussione. Considererà se e in quale misura debbano realmente mutare il trattato, nota che le maggiori parti di esso hanno una prestazione di 5 anni, e che in questo periodo la marina mercantile, di minuscole proporzioni nuovi).

L'ora poco manca la relazione sul disegno di legge per un prestito per costruzioni di strade ferrate in Sardegna, per la quale il deputato Cao Pinna ha presentato una relazione favorevole.

Nuova pubblicazione di Ferdinando Martini sulla Marina da guerra.

Senato (tornata del 6 giugno). — Si discute il disegno di legge per la costruzione di nuove linee ferroviarie.

Il senatore Cadorna, relatore della Commissione, dice che la Commissione ha studiato attentamente il disegno di legge, ed ha introdotto in esso alcune modificazioni, che ne migliorano le disposizioni.

Il senatore Arnaldo Mazzoni, ministro dei lavori pubblici, dice che il governo accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione.

Il senatore Pierantoni fa osservazioni sulla convenzione colla Società delle ferrovie meridionali, e sulla necessità di costruire la ferrovia Ancona-Roma.

Il senatore Cadorna, relatore della Commissione, risponde alle osservazioni del senatore Pierantoni.

Il senatore Arnaldo Mazzoni, ministro dei lavori pubblici, risponde al senatore Pierantoni.

Il senatore Pierantoni fa osservazioni sulla convenzione colla Società delle ferrovie meridionali, e sulla necessità di costruire la ferrovia Ancona-Roma.

Il senatore Cadorna, relatore della Commissione, risponde al

A 81 anno...
...feriti.
Gli austriaci, lasciate le posizioni più gloriose e più ripariate, soffrirono perdite non indifferenti. Fra i morti ad i feriti sorpassarono i 700.
Sia dunque lode a Verona che si è ricordata dei morti del 1848 e che li onora. Le ombre di quei prodi saranno liete di vedere sorgere sulla terra che coprì le loro ossa il grande monolito sulla cima del quale si alzerà spiegata l'aquila di Savoia. Per l'Italia e per Savoia così morrooo!

Notizie Teatrali ed Artistiche

Sappiamo che domani incominceranno le prove al nuovo Comunale, del Pozzi, nuova opera-ballo promessa dall'impresa per la prossima stagione.

Il ballo sarà, che il Pozzi, del maestro Manzotti, vede la luce a dopo molte prove, onde siavi la preparazione necessaria e pubblico possa emettere un saggio di suo abituale verdetto.

ITALIA — INTERNE E FATTI VARI

Tentativo di un tesorista. — Da Livorno, 1 maggio corr., scrivono al *Telefono* di Livorno:

« Ieri a sera, Giovanni Parrini, soldato del 17° reggimento cavalleria, qui di guarnigione, rimaneva in quartiere nell'ora che suole la ritirata.

« Il tenente di picchetto sig. Francesco Manzo, di Bari, avvertito il Parrini di avere consegnato in pena delle sue mancanze,

« Il Parrini sdegnò a spogliarsi, e fattasi armare di un coltello da cucina, scendeva quindi di bel nuovo e scendeva alla sala di picchetto, obbedendo di parlare all'ufficiale.

« Il sergente di servizio, abituato a questi scherzi quelle prove intenzioni, si pose in mezzo ad un alterco, nella forte Mesina, ed ebbe appena tempo di dirgli poche parole, che il Parrini, fattosi addosso, gli menomava un colpo, fendendo a sinistra all'inguine. Il quinto cadeva, immerso in un lago di sangue. I soldati di guardia tentarono di arrestare il Parrini, che, impugnato l'un pugnale, opposo tale resistenza, che il tentativo, di cui fu vittima il sergente, andò fruttuoso. Nella lotta il Parrini riportò una sola ferita alla guancia destra ed una leggiera ferita di scabola alla testa.

« Frattanto si apprestarono le prime cure al tenente Mesina. La sua ferita non sarà però intera ad anteriore della coscia destra, distante circa 10 centimetri dalla piega dell'inguine sovrapposto, non lesionò che superficialmente i muscoli e nessuna delle vene safena interna, dando la grande effusione di sangue.

« Per fortuna, fu pronto il soccorso chirurgico, medico del nostro distaccamento militare; lo curò prontamente, e oddio provvidamente che lo si lasciasse nella stanza di picchetto per evitare che, nel trasporto o col movimento, potesse insorgere qualche complicazione, giacchè nell'immobilità della persona sta la maggiore o minore probabilità di prossima guarigione.

« La ferita del Mesina è grave, ma non pericolosa; però, a causa del punto ove è stata inferta, non è esclusa interamente il pericolo della sopravvivenza di qualche complicazione.

« Il tenente Mesina ha avuto in questa dolorosa occasione, tanto dal suoi colleghi quanto dalla cittadinanza, segni palesi di affetto e di simpatia, e tutti fanno voti sinceri che il suo male sia di prossima durata.

« Il soldato Parrini è stato il 15 marzo 1851 a Lecia, mandamento di Gattinara, distretto di Varelli.

« È un cattivissimo soggetto; il 2 aprile 1876 diserto e fu perciò condannato al carcere per un anno; fu pure condannato alla restituzione per spese ed assunse la subordinazione con vie di fatto contro un sergente; espiata la sua pena, tornò al reggimento, e senza tener conto delle punizioni di minore importanza, del suo semestricolare risulta, che ha avuto ben dieci altre condanne alla prigione di rigore.

« Il Parrini è attaccato alla branca e nel padre; nella parte destra del suo petto il leggo: *Amo la libertà!*

« Si mi pare che si sia dimostrato consequente, tenendo di rendere ogli giusto valore toglierle! E poco c'è mancato fosse vero, perchè, se il Mesina non faceva un breve movimento del corpo, il colpo lo avrebbe colpito all'inguine, e la sua morte poteva essere anche istantanea.

« Il soldato Parrini rifiutò di parlare. Intanto è stato constatato che ieri a sera era perfettamente in sè. »

Il marina. — La regia corvetta *Castelfidardo* ed il regio avviso *Rapido* sono partiti a Napoli il 3 corrente.

Il regio incrociatore *Cristoforo Colombo*, di ritorno da S. Francisco di California, approdava il 2 corrente al Callao di Lima.

L'ex-imperatrice Eugenia. — Nel *Risorgimento* di Torino del 4 leggiamo:

« Ieri mattina è partita da Torino l'ex-imperatrice dei francesi, Maria Eugenia Montijo de Guzman, nella città natia. Partì dalla villa di Savoia-Nizza. Come si sa, ella soggiornò per qualche tempo in Nizza dove ci era recata per trovar riposo dopo una malattia di cuore. Viaggiò col nome di *madame Brisset*.

A Torino scese all'*Hotel Sabaudia* e l'accompagnarono la marchesa Bermondi, il signor Pietri, signora dell'ex-prefetto, ed un seguito di tre persone.

« L'ex-imperatrice Eugenia visitò la città, si recò a San Giovanni a prendere Superga. Quindi proseguì per Susa e Modane per la ferrovia del Moncenisio. »

Non congiurano! — Dalla segreteria generale del ministero dell'interno furono diramate circolari a tutti i prefetti perchè siano posti all'avviso tutti coloro che intendessero, per spirito di lavoro, di emigrare a Tahiano, nel Gran Chaco o nella Nuova Caledonia, della assoluta infondatezza di coteste voci.

Contro la vite. — Il sindaco di Reggio Emilia pubblica il seguente manifesto:

« Un altro nemico degli agricoltori, un nostro redittore della vite, detto *Sinonyclus fullomedicus*, che rapidamente si propaga e si diffonde, è comparso anche nella nostra provincia.

« Esso indizi della sua presenza l'intristire del tralcio, che ben presto disecca e non rotti dal vento, e il cadere dei suoi delicati sonolendoli, una polvere ingnosa, che ricopre le foglie corrosicate. Come più pronta ed efficace provvidenza, è prescritto il taglio dei tronchi e rami infetti, facendoli cadere e raccogliere, colla maggior diligenza, in luogo ben chiuso, affine esso e le piante, che ebbi insetti e larve non si spargano per terra, e distruggendoli tosto coi fuoco, in luogo appartato.

Il papa ed Ancona. — Si riceve da Montevideo alla *Gazzetta di Genova*:

Gli italiani di Montevideo hanno deliberato di offrire al comandante Carlo De Amezaga una medaglia d'oro, ispirandosi nella occasione il distinto indirizzo signor Rosario Grande.

La medaglia porterà la data del 1° aprile 1882 colla seguente inscrizione:

« A — Carlo De Amezaga — che — fu difensore — eroicamente energico — del nostro — e — e dello cuore nazionale — gittitiani in Ancona — Montevideo-ni »

Roma-Bologna — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di 5:

« Iersera nella loggia delle Rose il comitato per la ferrovia direttissima da Bologna a Roma dinanzi ad una riunione di oltre 200 cittadini e fu vivamente applaudito.

« L'assemblea deliberò costituire un Comitato per promuovere l'associazione della linea, la quale, un mese dal giorno di plauso all'ing. Zannoni.

« La Presidenza onoraria del Comitato venne conferita: il sindaco conte Tacconi, e furono nominati presidente il cav. Achille Sanguinetti, il cav. Alessandro Massaferri, e a vicepresidente l'ing. cav. Alfonso Audinot, il cav. Achille Sanguinetti, il quale, per facoltà ad esso di aggregarsi quel numero di consiglieri che crederanno opportuno.

« L'ing. Zannoni comunicò molti telegrammi di adesione pervenuti da Roma, da Firenze, e da molte località lungo la progettata linea ».

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato delberò ieri, all'unanimità, che siano espressi i sentimenti di condoglianza del Senato all'onorevole presidente della Camera per la sventura che l'ha colpito!

Approvò quindi, anche a scrutinio segreto, i seguenti progetti di legge:

Ripartizione delle imposte dirette erariali fondiarie fra i singoli comuni della provincia di Pavia.

Rimborso di spese per lavori interno agli stabili destinati ad uso della Legazione italiana al Giappone.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri parlarono, in difesa del trattato di commercio colla Francia, gli on. ministri d'agricoltura e commercio, Berti, e dei lavori pubblici, Genala, il nuovo ministro del commercio trattò le varie questioni industriali, sforzandosi di dimostrare che non sono temibili i danni economici prevedati dagli oppositori al trattato.

L'on. ministro degli affari esteri esaminò ampiamente la questione sostituzionale, sollevata dall'on. Luzzatti, sulla differenziazione dei prodotti della nazione più favorita; parlò a lungo della convenzione di navigazione e delle condizioni assicurate ai pescatori, concludendo con alcune considerazioni politiche generali, che, dal punto di vista politico, avrà l'approvazione del trattato pei rapporti col governo francese.

Il discorso dell'on. ministro del commercio, cortesissimo verso l'on. Luzzatti ed altri, che mostrò obbiezioni, e molte delle quali ha dato soddisfacenti e chiare risposte e persuasivi schiarimenti, fu, come difesa del trattato, magistrale.

L'on. ministro degli affari esteri fece dichiarazioni che non produssero l'impressione che gli si riproponeva, e le quali infiammò gli on. Luzzatti e Bertani, i quali rinnovarono la parola contro il trattato.

Dopo i discorsi degli on. ministri, l'on. Tronfano combattè il trattato, proseguendo la serie dei giovani sovversivi.

Fu respinta, ed ebbe la parola l'onorevole Incagnoli, in difesa del trattato e di un articolo addizionale, per dare facoltà al governo di modificare, con decreti Reale, in alcuni punti, e ridurre i diritti d'entrata.

Dopo il discorso dell'on. Incagnoli, fu nuovamente chiesta la chiusura della discussione generale, e fu approvata.

Oggi, domenica, la Camera terrà seduta, al tocco, per proseguire la discussione.

Bilanci definitivi

L'on. Botta presentò ieri alla Camera la Relazione sul bilancio definitivo del ministero della marina pel 1882.

L'on. Farini alla Camera

In principio della tornata di ieri fu data comunicazione alla Camera del seguente telegramma dall'onorevole presidente:

« La deliberazione presa dalla Camera di onorare i funerali della mia venerata madre con una sua rappresentanza, ed il pianto dei miei colleghi per essa, accumonato al ricordo del padre mio, dei quali io imparai il culto del dovere e della patria, mi hanno profondamente commosso. Voglio Elia, onorevole presidente, dire ai miei colleghi che mi sento sempre in spirito mentali la grande benevolenza per me, che ora ad essi mi stringe un nuovo vincolo sacro ed indissolubile come quegli affetti di famiglie, che nella stessa mia sciagura hanno trovato tanto conforto nel loro cuore. E la prego dire loro che la gratitudine e la devozione mia per essi non cesseranno mai.

« DOMENICO FARINI. »

L'on. Farini e i giornalisti

Il telegramma di condoglianza che i giornalisti vollero della tribuna della Camera in alle. Farini, questi rispose con seguente dispaccio indirizzato al primo dei colleghi che era firmato nel telegramma:

« Ferve se, il magico.
« Avv. Rizzo, redattore Opinione.
« Roma
« Ringrazie Lei e i suoi colleghi per le loro affettuose condoglianze
« FARINI. »

L'abolizione del macinato

Nel bilancio definitivo di l'entrata del 1882 il ministro delle finanze propone che la previsione del reddito della tasse del macinato sia aumentata di 2 milioni di lire per l'esercizio finanziamento del capitolo a L. 47.500.000, essendosi nel 1881 ottenuto un prodotto superiore di 48 milioni.

Casse di risparmio

L'on. Mantellini è stato nominato relatore della Giunta che deve riferire sul progetto di legge sulle Casse di risparmio postali.

La Giunta ha preparato un intero controprogetto.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Stampati distribuiti il 5 maggio 1882:

Numero 297, allegato I. Relazione sul bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti e su quello dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'anno 1882.

L'ON. DEPRETIS

Leggiamo nel *Diritto* di ieri sera:

Continuano buone le notizie sul miglioramento della salute del cavaliere Depretis. Non abbiamo quindi che a felicitarcene nuovamente.

IL RE E PALERMO

La *Riforma* annunzia che ieri gli onorevoli deputati Crispi, Indelicato e Morana, recarono al Re la medaglia d'oro del Vespro fatto espressamente coniare per S. M. dal municipio di Palermo.

La medaglia porta da un lato l'aquila di Palermo; dall'altro reca nel centro l'iscrizione: *Il municipio di Palermo ai comuni di Sicilia*; e sull'orlo *Il municipio di Palermo al Re d'Italia.*

Il Re mostrò di gradire assai il dono ed il pensiero, ed ebbe parole gentilissime per Palermo e per i suoi rappresentanti.

ELEZIONI POLITICHE

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri reca un decreto, col quale il collegio elettorale di Tolmezzo, n° 480 è convocato pel giorno 28 corrente mese affinchè provveda alla elezione del proprio deputato.

Osserviamo una seconda votazione, cosa avrà luogo il giorno 4 giugno p. v.

S. M. la Regina

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Sappiamo che fra Maestà la Regina, e S. A. Reale il principe di Napoli, giungeranno sulle sponte ottu lunedì o martedì prossimi.

Seguirà il soggiorno a Capodimonte delle LL. MM. il Re farà a Napoli parecchie gite, a brevi intervalli.

Pare che S. M. la Regina voglia trattenersi a lungo fra noi. »

Un fatto isolato!...

Ci scrivono da Forlì, 5 corr.:

« A Predappio, piccolo comune vicino a Forlì, il brigadiere dei carabinieri, mentre conduceva in ispedale a non sedizioso, fu ferito da un colpo di rivoltella da due individui che si erano dati alla fuga.

« Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto gli assassini a commettere il delitto. »

Il carabiniere fu trasportato all'ospedale. »

La iscrizione degli ammonliti

A conferma di quanto scrivemmo nei giorni scorsi circa alla questione delle iscrizioni elettorali degli *ammoniti*, possiamo assicurare che anche a Rimini, contemporaneamente ad altre città furono presentati reclami contro l'iscrizione degli *ammoniti* nelle liste elettorali. Sullo stesso argomento leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

La Commissione elettorale d'appello per la provincia di Ancona si è occupata della questione degli ammoniti che trovansi iscritti nelle liste elettorali e che partirà la provincia non sono che 40 circa.

A Loreto l'iscrizione fatta dalla Giunta era stata cancellata dal Consiglio. I casi consimili furono.

La Commissione fu unanime nel deliberare che gli ammoniti debbano essere esclusi dalle liste, attendendo la giurisprudenza del Consiglio di stato e il relativo privati dell'elettorale politico, come colpiti da sentenza.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Riproduciamo dal *Diritto* la notizia che il sav. Parraveni fu nominato ragioniere generale della Società Italiana di navigazione

La notizia non è completamente esatta. Il sav. Parraveni è, non cassiere, ma ragioniere capo della Regia dei tabacchi

IL MONUMENTO DI SANTA LUCIA

(Dispaccio dell'*Agenzia Stefani*)

Verona, 6. — L'inaugurazione del monumento di Santa Lucia riuscì solennissima. Il presidente S. A. R. il Duca d'Aosta fu vivamente acclamato alle grida di: « Viva il Re! Viva il Duca d'Aosta! Viva Casa Savoia! »

Il presidente della Società dei Reduci lesse un patriottico discorso, consegnando il monumento al Municipio. Il sindaco rispose con accorte parole, accettando la consegna del monumento.

Quindi il prefetto della provincia e nome dell'on. ministro dell'interno, l'on. Abignente per la rappresentanza della Camera, e il generale Pianell per l'on. ministro della guerra.

S. A. R. il principe Amedeo si congratulò coll'oggegnere Guglielmi e cogli artisti veronesi che eseguirono il lavoro.

Molte corone furono deposte sul monumento, tra cui bello quelle recate dalle bambine veronesi. Folla immensa. Giornata splendida.

Durante la cerimonia i negozi erano chiusi e la città imbandierata.

S. A. R. il principe Amedeo è partito alle 12 20.

Le rappresentanze portano stamane

FERROVIE

Il *Monitore delle strade ferrate* pubblica le seguenti informazioni:

Alle due gare aperte il 4 aprile p. p. e tenutesi in Firenze, da apposita Commissione, composta dei signori Bonet, Pozzi, Rey, Agnesi ed Ordine, delle ricapitolazioni per gli approvvigionamenti eseguiti per la conferenza, che avranno luogo prossimamente a Berna, allo scopo di discutere il progetto per la revisione del regolamento della Svizzera delle Poste per ottenere la conformità nelle dimensioni della via e del materiale mobile sulle ferrovie dell'Europa centrale.

— Sappiamo che il governo austro-ungarico ha fatto adesione al progetto presentato dalla conferenza che abbero luogo nel settembre corrente a Berna sulle stabilire le basi di una Convenzione internazionale pei trasporti delle merci in ferrovia.

— Giovedì scorso ebbe termine le operazioni della Commissione esaminatrice degli impiegati concorrenti a posti tecnici nell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

La Commissione ha esaminato 58 candidati, dei quali 15 ebbero a uscire fallosamente la prova, e gli altri furono rimandati.

Il sig. Roustan in America

È noto che il sig. Roustan dove imbarcarsi il 15 corrente per recarsi a Washington ad occupare il posto di ministro plenipotenziario della repubblica francese. Ecco come il *New-York Herald*, uno dei giornali più importanti e più moderati degli Stati Uniti, salutò il nuovo ministro francese:

« Il sig. di Freycinet è molto contento della penisola impressione prodotta agli Stati-Uniti dalla nomina del sig. Roustan al posto di ministro a Washington.

« Le persone, le quali portano il più vivo interessamento al progetto del canale di Panama, avvertirono il governo francese che attenevano molto di vedere il signor Roustan riconfermare, a proposito del canale, le buone disposizioni repubblica francese. Ecco come il *New-York Herald*, uno dei giornali più importanti e più moderati degli Stati Uniti, salutò il nuovo ministro francese:

« Il sig. di Freycinet è molto contento della penisola impressione prodotta agli Stati-Uniti dalla nomina del sig. Roustan al posto di ministro a Washington.

« Le persone, le quali portano il più vivo interessamento al progetto del canale di Panama, avvertirono il governo francese che attenevano molto di vedere il signor Roustan riconfermare, a proposito del canale, le buone disposizioni repubblica francese.

GLI STATI-UNITI
e le persecuzioni degl'israeliti in Russia

Esso il testo del dispaccio del signor Frelinghuysen, segretario di Stato americano, all'inviato dell'Unione a Pietroburgo sulle persecuzioni degl'israeliti:

« Signore, i pregiudizi della razza e della fede sono oggidì scomparsi di fronte alla coscienza dell'umanità comune, la nazione americana apprende con grande rammarico

le relazioni sui patimenti degli ebrei in Russia. Può darsi che i giornali ed i rapporti privati esagerino d'assai; ma il meno contestato indubbiamente che avvenne nelle ultime due epoche pasqua un non è giusto dare condannare. Il presidente si naturalmente che il governo russo non potrebbe'astere chiamato responsabile di fatti ch'esso rapule ingiusti, ch'è però impotente ad impedire.

« Se la situazione fosse veramente tale, il governo più dannoso che altre incarnicevi, quale rappresentante degli Stati Uniti, di esprimere ufficialmente il biasimo che prova in America qual trattamento degli ebrei. Se però l'allegazione del governo russo fosse differente, e se potesse credere che si rarchiuso diventi fare più energici per parte del governo russo, per impedire quelle crudeltà, vi compiacerete di dare a loro nella prossima occasione opportuna, di dichiarare con ogni deferenza, che il sentimento — anzi sia dell'America per la Russia indone il governo americano ad esprimere la speranza che il governo russo troverà il modo per impedire quelle persecuzioni d'infedeli. Questa istruzione implica un compito delicato e riservato per eseguirla altre istruzioni. Per quanto gli Stati Uniti diano prove non compiute di generosi sensi verso certe nazionalità, essi non vogliono loro dovere d'intervenire in modo da dispiacere. Se però riferente alle dei ditteoni degli Stati Uniti siano vittime di quelle persecuzioni, non dovrete rispettare verun freno libero per la loro protezione e compatrioti di riferire qui »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Irkutsk, 5. — Il capitano Dolong e dieci marinai della *Jeannette* furono ritrovati morti.

Vienna, 5. — Il *Tagblatt* è informato che la colonna di varie armi, rinforzata da una battaglia percorrendo il distretto di Zuppa, sconfisse gl'insorti ieri presso Pergolla. Questi furono completamente dispersi.

Roma, 6. — È arrivato il re di Wurtemberg sotto il nome di conte Tork. Alleggia all'*Hotel Trombetta*.

Verona, 5. — La rappresentanza che assisteranno domani all'inaugurazione del monumento di Santa Lucia sono arrivate stasera, ricevute dalle autorità. Furono loro resi gli onori militari. Stasera teatro di gala.

Napoli, 6. — Stanotte S. A. R. il Principe Amedeo è partito per Verona, ove rappresenterà S. M. il Re alla inaugurazione del monumento ai caduti di Santa Lucia.

Roma, 6. — Camera dei Comuni. — Hirkbeach annunzia che proporrà una mozione, colla quale domanda al governo di sottomettere al Parlamento la sua politica orientale.

Firenze, 6. — Stamattina sono arrivati, per assistere ai funerali della madre dell'on. Farini, la rappresentanza della Camera e il ministro Baccarini.

Portoferraio (isola Elba), 5. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Napoleone I, furono eseguite, nella Cappella della Reverenda Misericordia, solenni onorarie funebri, con intervento delle autorità civili e militari. Grande concorso di gente. La fortezza eseguì una salva di 21 colpi di cannone.

Dublino, 6. — Vi fu una dimostrazione in favore degli scarcerati.

Davitt sarà posto in libertà oggi.

Parigi, 6. — Assicurasi che un'altra Convenzione a Tangeri, sarà ben presto il consenso del sultano per stabilire una missione militare a Frambae. Questa missione sorveglierà gli agitatori dell'Oasi di Figuig.

Londra, 6. — Stamane è arrivato S. A. R. il Principe Amedeo. L'attendevano alla stazione le rappresentanze e le autorità. Acclamata dalla popolazione. S. A. è ripartita subito per Santa Lucia.

Londra, 6. — Gli assuntori del prestito italiano *a forfait* non hanno ancora pubblicato il risultato della sottoscrizione.

Venezia, 6. — S. M. la regina di Sassonia giunse iersera in stretto incognito sotto il nome di contessa di Pianen, alleggia all'*Albergo Danieli*.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	5	6
Rendita italiana 5 0/0	92 62	92 62
Oro	20 01	20 01
Londra 3 mesi	25 63	25 63
Francia a vista	102 45	102 45
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni id.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	844	841
Azioni Fondiarie	—	—
Municipio di Firenze	84 50	84 50

LONDRA	4	5
Consolidato inglese	101 5/8	101 15/16
Rendita italiana	89 —	89 1/8
Spagnuolo	23 3/8	23 3/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano nuovo	67 —	67 1/8
Ottomane (1877)	97 3/4	98 1/4
Argento fine	53 1/16	53 1/16

— Ritirata della Banca d'Inghilterra lire sterline 48,000.

ROMA	5	6
Rendita italiana 5 0/0	90 20	90 20
Id. 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro 1880-0-	91 40	—
Prestito Romano Blount	—	—
Id. Rothschild	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Generale	—	601 50
» Toscana	—	—
Società Immobiliare	451 50	—
Anglo-romana ill. Gas	896 —	896 —
Credito Fondiario ital	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Fondiaria 3 Sqrip.	—	451 —
Banca Mer. 6 0/0 (oro)	—	—
Pio Odescalchi	—	—
Condotte d'acqua	—	—
Società A. q. e Pio	—	—

PARIGI, 6 (ore 10 1/2)	Aperi.	Chius.
Rend. franc. ammortizz.	84 35	84 27
Rend. franc. con. antic.	—	—
» »	84 10	84 05
» 3 0/0	117 65	117 35
Rendita italiana 5 0/0	91 35	90 05
Ferrovie Romane	—	148 —
Obbligazioni Romane	—	—
Ferrovie Lombo-Venete	—	254 1/2
Banca di Francia	—	2495 —
Banca Ottom.	—	582 —
Consolidati inglesi	101 13/16	101 15/16
Obbligazioni Lombarde	—	289 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8
Rendita turca	13 5/8	13 5/8
Banca di Parigi	—	1230 —
Credito mobiliare	—	440 —
Egiziano 6 0/0	341 —	341 —
Unghero 6 0/0 (1877)	—	—
Rend. spagnuola ester.	23 7/16	23 7/16
Banca di sconto di Parigi	580 —	580 —
Credito orientale russo	—	—
Rendita austriaca oro	—	—
Argento fine	—	129 50
Credito Fondiario	—	1470 —
Fondiario	—	—
Azioni Suez	2825 —	2790 —

BERLINO	4	5
Mobiliare	581 —	581 —
Lombarde	171 —	574 50
Lombards	254 50	254 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 39 1/2	20 39 1/2
Rend. italiana (oro)	89 8	89 60
Detta (per liquid.)	89 7/8	89 94
Austriache (carta)	—	—
Obbl. Regia turca ohl	102 10	102 25
Rendita turca	13 4/8	13 40
Prestito russo 1877	88 90	88 90
Prestito russo orient.	57 1/2	57 50
Argento (per chilogr.)	—	—
Fondi	297 —	296 90

Dopo Borsa: Mobiliare 583 — Austriache 575 — Lombarde 295 —.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Filvanni, gerente.

MUNICIPIO DI BRESCIA
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA
approvata con R. decreto 14 febbraio 1882
ESTRAZIONE
due preliminari — una principale
riuscona con premi *Speciali*
Numero 1723 Premi
Primo Premio Effettivo **100,000**
Prezzo di ogni Biglietto Lire UNA
La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna. Chi acquista tre biglietti — uno per serie, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alle estrazioni principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutti e due i preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.
Le Estrazioni non si fermano col sistema tenute finora in Milano, ma hanno luogo in fatto estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.
Per nuovissimi degli speciali vantaggi di questa Lotteria leggasi il programma ed il *Distribuzione premi*.
In Brescia presso gli Uffici Municipali. *In Milano* presso Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, 3.
In Roma presso F. Beltrate e C., piazza di Pietra, 37.
In Torino presso Giuseppe Germanelli, piazza di S. Eustachio, 50.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
PER LA RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la chiamata del versamento del 4° decimo sulle Azioni nuove in lire italiane 250 per ogni azione, da farsi entro maggio corr., ed i sei decimi successivi del giorno 5 ai 10 dei sei mesi successivi, un decimo per ciascun mese, in caso di ritardo dei versamenti decorrerà l'interesse del 5 per cento a carico dell'azionista inadempiente, secondo il disposto dell'art 13 dello Statuto sociale.

I versamenti sono facilitativi in Genova, presso la Sede della Società. Milano, presso il sig. Carlo Erba. Roma, presso il sig. Alessandro Centurini.

Genova, 1° maggio 1882.

L'amministratore delegato
SANTO LAGORIO.

Società Internazionale
DEL
CANALE MARITTIMO DI CORINTO
Emissione di 60,000 azioni da 500 franchi
Martedì, 9 maggio 1882.
(Vedi annunzio in quarta pagina)

TUTTE LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma

Tipografia dell'*Opinione*

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min
Belluno	758.0	pioggia	—	21.4	7.7
Domodos.	757.5	3/4 cop.	—	14.6	8.0
Milano	758.4	3/4 cop.	—	20.6	11.8
Venezia	757.8	3/4 cop.	calmo	19.0	14.4
Torino	757.9	sereno	—	19.5	9.0
Parma	758.4	3/4 cop.	—	20.9	11.0
Modena	757.8	1/2 cop.	—	21.0	14.7
Genova	758.1	3/4 cop.	L. mosso	21.2	12.2
Forlì	759.6	tutto cop.	calmo	20.0	14.7
Pesaro	758.1	tutto cop.	mosso	19.2	10.8
Firenze	760.1	tutto cop.	—	20.0	10.0
Urbino	758.7	1/2 cop.	—	20.4	11.0
Ancona	758.6	1/4 cop.	L. mosso	21.5	14.8
Livorno	760.2	pioggia	calmo	20.0	11.6
Perugia	761.1	1/4 cop.	—	19.2	10.4
Camerino	760.6	1/4 cop.	—	21.0	9.5
Portofer.	758.5	tutto cop.	mosso	20.4	13.9
Aquila	760.2	sereno	—	20.0	10.6
Roma	760.0	sereno	—	21.2	13.7
Foggia	760.4	tutto cop.	—	20.1	15.7
Napoli	761.0	tutto cop.	calmo	20.1	15.0
Potenza	760.9	1/4 cop.	—	20.6	11.5
Lecce	760.6	sereno	—	22.7	12.6
Cosenza	760.7	nebbioso	—	22.2	14.0
Cagliari	761.7	1/4 cop.	calmo	23.0	14.2
Palermo	761.7	1/4 cop.	calmo	22.0	13.5
Siracusa	761.9	1/4 cop.	—	21.0	14.1

Tariffa delle Corse.

Corse ordinarie . . . L.	dal 1 ottobre a 31 marzo		dal 1 aprile a 30 settembre	
	giorno	notte	giorno	notte
	0 80	1 —	1 10	1 60
Dalla stazione centrale a	1 —	1	1 70	1 60
Da un punto qualunque della città alle Porte, escl. quella del Popolo, Via Angelica, Cavalleggieri	1 00	1 20	1 60	1 80
Per un'ora . . . »	1 75	2 25	2 50	3

Spettacoli del 5 maggio

Costanzi. — Roberto il diavolo, opera (ore 8 3/4).

Valle. — Una parte replica (8 1/2) pure dell'artista Amalia Urbinati (ore 9).

Argentina. — Il dubbio. — Serata d'o.

Anfiteatro Umberto. — Grande Compagnia Equestre Shur (ore 8 1/2).

Metastasio. — Le principesse di Bavonte (ore 8 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 8 1/2).

AVVISI. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr.le, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 90-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Ufficio succursali del telegrafi : — Piazza Arcouti, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 38.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-ospizio.

Registro e Bollazzio *fr Circolo*, atti civili e successioni; *2° Circolo*, atti giudiziali e demaniali bollo straordinario e usciere, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Terra. Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripaggrande.

MUSEI

Musei pontificii. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di sculture Fiancatesi - Camera a Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si rilasciano gratuitamente dal Mercoledì di detti palazzi apostolici, dall'Ambasciata accreditate presso la S. Sede, e in prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca. - Protomoteca - Tabulario

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom.; tasse centesimi 50.

Musei del Collegio Romano. - Kirkariano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tasse L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattre Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo - I permessi di ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

S. Michele. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Canestrariana alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA NON oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario . . L. 1 —
» urgente . . » 2 —
» manoscritto . . » 5 —
per l'Ist. della città » 0 50
» per ragita telegraf. » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	3 32	8 15	2	4 25	—
Civitavecchia	6 30	—	2	—	4 45
Firenze-Bologna-ecc.	8 20	10 30	2	4 45	11 20
Ancona-Foggia-ecc.	7 25	10 30	—	—	—
Napoli	7 0	8 —	1	10 p.	1 30

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	6 30	1 20	3 20	8 20	—
Civitavecchia	9 50	1 20	3 20	8 20	—
Bologna-Firenze	6 40	12 40	3 20	8 20	9 30
Foggia-Ancona	6 40	12 40	3 20	8 20	—
Napoli	7 40	2 40	10 30	5 24	—

N. 1 treni non arrestano nessuna stazione.

RAILWAY ROMA-MARINO

Roma	part.	7 30	12 — pom.	4 31 pom.
Ciampino	»	7 45	12 15 »	4 54 »
Frascati	arr.	9 1	13 31 »	6 13 »
Frascati	part.	8 30	1 40 »	5 47 »
Ciampino	»	9 56	1 8 »	6 41 »
Roma	»	9 0	1 30 »	5 30 »

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Ist.	sal.	merid.	pom.
Roma	8 30	2 32	10 —	6 30
Bagni	7 35	10 32	1 12	4 32
Tivoli	9 40	12 37	3 17	7 37
	ant.	ant.	merid.	pom.
Tivoli	6 40	9 14	12 21	6 10
Bagni	8 35	2 12	4 14	8 10
Roma	7 34	10 26	3 26	7 02

TRAMWAYS da ROMA a TIVOLI — prime classe L. 3 — seconda classe L. 2,40

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Gradi, Corpi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giulia, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato R.R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Lucchesi

Comitato di Sanità Militare, via di Armellini

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 105.

Comando della Divisione Militare, via del Rosario.

Distretto militare di Roma, via Silvio del Carretto dalla Turchiana.

Comando Territoriale di Artiglieria, via dell'Longara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare piazza di Carlo e Celimari.

Fondaco Militare, piazza S. Apollonia, n. 9

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Longara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e stabilimenti Militari di Pena, via S. Girolamo.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE

DEL CANALE MARITTIMO DI CORINTO

Tracciato approvato dal Congresso universale di Geografia

Concessione accordata da S. M. il Re di Grecia al generale Türr

Società anonima col Capitale di 30,000,000 di franchi, diviso in 60,000 Azioni da 500 franchi

Stati depositi presso M.E PORTEFIN, Notaio a Parigi

EMISSIONE

di 60,000 Azioni da 500 Franchi

Condizioni

QUESTA EMISSIONE È FATTA ALLA PARI

Si versa 50 Franchi all'atto della Sottoscrizione
e 75 » al riparto.
i 375 » residui saranno versati di mano in mano che progrediranno i lavori.

Bonifico dell'interesse del 6 0[0 durante l'esecuzione dei lavori.

Le formalità occorrenti per l'ammissione alla Borsa ufficiale a Parigi saranno adempiute subito dopo la costituzione della Società.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta in Francia e all'Estero

Martedì 9 Maggio 1882

a PARIGI presso il Comptoir d'Escompte de Paris — a LIONE, MARSIGLIA, NANTES, LONDRA e GINEVRA presso le Agenzie del Comptoir d'Escompte de Paris e presso la Casa L. LULLIN e C. - in GRECIA, COSTANTINOPOLI, SMIRNE, TRIESTE, in RUMENIA, in ODESSA, a BARCELLONA, a BRUXELLES presso i Corrispondenti del Comptoir.

Si può fin d'ora sottoscrivere per corrispondenza

Le Sottoscrizioni in Italia si ricevono

presso la SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO alle rispettive sue Sedi di FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO e presso la BANCA DI CREDITO ITALIANO in MILANO.

Riduzione proporzionale riservata.

Il Canale di Corinto ha 6345 metri di lunghezza. Esso accorcerà di 345 chil. la rotta attuale fra l'Adriatico e il Pireo, Costantinopoli e il Mar Nero; di 170 chil. la rotta fra Marsiglia, Genova e il Pireo

Un contratto a cottimo (Forfait) assicura l'esecuzione del Canale in 4 anni.

Presso tutti i Banchi ove la sottoscrizione è aperta si troveranno Programmi-notizie a disposizione del pubblico.

Sono diciotto secoli che i Romani tentarono per la prima volta di togliere di mezzo questa barriera naturale, che allora come adesso costituiva un impaccio pel commercio marittimo del Mediterraneo.

Il nuovo canale produrrà una completa rivoluzione nella navigazione del Sud dell'Europa e porterà un'economia di tempo, di carbone e di salarii, che congiunta alla diminuzione dei premi d'assicurazione compenserà largamente il piccolo pedaggio stabilito a fr. 0,75 per tonnellata. — È evidente che il canale di Corinto, presentando alle navi maggior sicurezza e accorciando loro la via, aumenterà in notevoli proporzioni il traffico dei porti del Mediterraneo.

L'esecuzione del taglio dell'istmo di Corinto che ha una lunghezza di chilometri 6 1/3 non trova alcuna difficoltà: non vi sarà nessun ostacolo naturale da superare, nè le sabbie mobili come a Suez, nè fiumi da deviare, nè catene di montagne da perforare come a Panama.

Il tracciato approvato e votato dal Congresso universale di Geografia è quasi esattamente lo stesso che fu adottato da Nerone, e che ebbe un principio di esecuzione.

Questo Imperatore inaugurò con gran pompa i lavori ai quali erano impiegati 7000 schiavi condotti dalla Palestina; ma l'impresa fu abbandonata poco dopo, perchè gli ingegneri asserirono che il livello del mare dalle due parti era troppo ineguale!

Si vede ancora oggi sul suolo ove i lavori ebbero incominciamento una lapide con questa iscrizione: Nerone più grande di Giove!

Nel 1855 il signor Ferdinando de Lesseps esaminò sul luogo i diversi passaggi che venivano proposti e ideò fino d'allora il progetto del canale di Corinto, ma dovè differirne l'esecuzione per dedicarsi esclusivamente al canale di Suez e poi a quello di Panama.

Il signor de Lesseps non cessò mai dal dimostrare la maggior sollecitudine per questa impresa e non solo coadiuvò il generale Türr coi suoi lumi e colla sua incontrastabile esperienza, ma s'accordò inoltre generosamente il suo patrocinio al canale di Corinto, accettando la presidenza onoraria del Consiglio di amministrazione.

Come affare, quest'impresa si presenta con eccezionali vantaggi. I 6 chilometri e un terzo d'istmo da tagliare non lasciano luogo ad alea, per la spesa, essendone garantita l'esecuzione da due grandi Società francesi per un prezzo fissato *a forfait*. Gli azionisti non hanno pertanto innanzi a sè alcun dubbio sulla sufficienza del capitale, nè quello di doversi supplire con una emissione di obbligazioni. Tutte le linee marittime esistono già con tutto il loro materiale navigante, e ad esse il commercio dei porti del Mediterraneo, dell'Adriatico e del mar Nero assicura un ultimento rimuneratore; i navigli invece di fare il giro del capo Matapan, prenderanno naturalmente la nuova via più corta, più sicura e più economica.

Quantunque le grandi compagnie di navigazione e in ispecie il Lloyd, abbiano già accettata la tariffa media di fr. 0, 75 per tonnellata, i calcoli dell'entrata non sono fondati che sopra 6 milioni di tonnellate in luogo di 10, chè passano annualmente pel capo Matapan.

Con soli 6 milioni di tonnellate si potrebbe sperare un dividendo di circa 11 0[0 pegli azionisti.

Se si rifletta al corso attuale delle azioni di Suez che è di fr. 2600, con un dividendo di circa 60 fr. si può ben presumere che quand'anche la rendita del primo anno non superasse il 5 0[0, le azioni dell'istmo di Corinto salirebbero sopra la pari, e con una rendita di 7 0[0 facilmente raggiungerebbero il corso di 800 fr., e quello di 1600 colla speciale rendita di 11 0[0.

I concessionari non riservarono per sè che una partecipazione ai benefizi degli azionisti, e le azioni sono offerte al pubblico senza alcun sopraprezzo.